Eva Margi

L'apparenza - Racconto ispirato al dipinto di Rob Hefferan

Bella, la ragazza del dipinto, vero? Ero sempre io, la modella di Rob, il talentuoso pittore che negli anni '80 impreziosì le pareti dell'atelier di abiti da sposa più rinomato di Milano.
Rob diceva che ero la sua musa e, sebbene a malincuore, posai per i suoi dipinti, perché era gentile, persuasivo e percepivo che sapeva cogliere la profondità delle cose.
È passato molto tempo da allora, ma ogni tanto mi piace guardare i dipinti; mi riportano a ciò che ho perso nella vita. Non che fossi una brutta persona, come potreste pensare, ero semplicemente accecata dall'apparenza del mondo in cui vivevo.
Eppure, ciò non impedì a Rob di catturare la parte più autentica di me, quella che neppure io vedevo e, forse, è proprio per questo che i suoi dipinti sono ancora appesi all'atelier.
Ma veniamo al punto: perché ero così pensierosa? Cosa turbava la mia giovane mente, rendendomi così visibilmente triste?
Una scelta, ecco cosa mi mancava. Non che non avessi alternative, sia chiaro, ma il problema era che mi ero lasciata travolgere da quel mondo patinato dove non avrei mai trovato ciò che il mio cuore, allora inconsapevole, cercava: l'amore.
Un grande spreco, considerato che la mia leggerezza mi impedì di riconoscere, fin da subito, ciò che Rob invece riuscì a vedere: l'urgente desiderio di un cuore puro.
Ero così bella, avvolta in quell'abito di seta.
Un abito che sembrava tutto, ma che in realtà era solo l'involucro perfetto per mascherare il mio vuoto più profondo. Già, allora pensavo mi bastasse essere ammirata, tra sfilate e serate mondane dove ero l'oggetto del desiderio di uomini pronti ad adorarmi, per poi gettarmi via come una scatola vuota, consumata dall'indifferenza.
Rob fu l'unico a scoprire l'anima nascosta dentro quella fragile apparenza.
Pensavo fosse un giovane pittore di passaggio, ma è stato il tempo a svelarmi chi fosse veramente: quel cuore puro che ignoravo e rifiutavo.
Lui, osservatore silenzioso, era stato lì, davanti me, mentre io mi perdevo a inseguire illusioni, incapace di riconoscere l'amore che non si veste di apparenza, ma che splende nella sua semplicità.
Vi prego, non fate come me, voi che ancora potete!